

# California über alles

LE ORIGINI DEI

**DEAD  
KENNEDYS**



ALEX OGG

**tsunami**  
edizioni



Web Tsunami



Facebook

Titolo originale dell'opera:

*Dead Kennedys - Fresh Fruit for Rotting Vegetables - The Early Years*

Pubblicato in USA nel 2014 da PM Press

Per il testo © 2014 Alex Ogg

Per l'edizione © 2014 PM Press

Design originale di Russ Bestley - [www.hitsvilleuk.com](http://www.hitsvilleuk.com)

Fotografie dei DK (dove specificato) © Ruby Ray, Mick McGee

Fallout magazine © Winston Smith - [www.WinstonSmith.com](http://www.WinstonSmith.com)

Copyright © 2017 A.SE.FI. Editoriale Srl - Via dell'Aprica, 8 - Milano

[www.tsunamiedizioni.com](http://www.tsunamiedizioni.com) - twitter: @tsunamiedizioni

Prima edizione Tsunami Edizioni, gennaio 2017 - Gli Uragni 25

Tsunami Edizioni è un marchio registrato di A.SE.FI. Editoriale Srl

Traduzione di Stefano Giorgianni

Impaginazione: Agenzia Alcatraz - [www.agenziaalcatraz.it](http://www.agenziaalcatraz.it)

Stampato nel mese di marzo 2017 da Starprint Srl.

ISBN: 978-88-94859-00-3

Tutte le opinioni espresse in questo libro sono dell'autore e/o dell'artista, e non rispecchiano necessariamente quelle dell'Editore.

Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, in qualsiasi formato, senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.

ALEX OGG

# Calíornia über alles

LE ORIGINI DEI

**DEAD  
KENNEDYS**

**tsunami**  
edizioni

**CAMPIONE GRATUITO - © WWW.TSUNAMIEDIZIONI.COM**

# Ringraziamenti

L'autore vorrebbe dedicare questo libro a Dawn Nichola Wrench – 'Never TDTF'.

Vuole anche ringraziare lo staff e gli studenti del Britton e in particolare 10ad/en1 per la revisione del contratto e 8OGG, il suo lavoro è tenuto in grande considerazione.

Il sostegno di Jello a questo libro è stato cruciale per vederlo finalmente stampato, ma l'autore vuole anche riconoscere il contributo fornito dai suoi compagni di band quando ancora il progetto esisteva in forma differente.

L'autore vorrebbe anche ringraziare il suo artista di collage preferito, Winston Smith, per il suo supporto e la partecipazione.

Poi altri che sono stati di vitale importanza per lo sviluppo del libro, inclusi tutti gli intervistati. E un ringraziamento speciale va a Russ Bestley (design), Roger Sabin e Josef Loderer (per consigli e incoraggiamenti), Helen Donlon (favoloso agente letterario), Mick McGee e Ruby Ray (per le foto).

Grazie anche agli esperti di dischi e memorabilia dei DK: Tony Raven, Mason Bermingham, Andrew Kenrick, Iain Scatterty, Vaughan Wyn Roberts, Darren Hardcastle, Kevin Shepherd e Rich Hassall per i rari dettagli delle copertine e le immagini, e a Jay Allen Sanford della Rock 'n' Roll Comics. Poi a Vasilija Dimitrova, che ha portato le sue abilità d'illustratrice per dare rilievo a una parte essenziale della storia; e grazie anche a Allan Kausch per la revisione iniziale e il feedback, assieme ai volantini dei primi concerti e alle informazioni, e a Gregory Nipper per una revisione finale estremamente dettagliata.

Grazie anche ai co-editori Kristiina in Finlandia, Craig e Ramsey in America, Joachim in Germania, Maria in Brasile, David nel caro vecchio Regno Unito e a chiunque sia stato dimenticato!



# Indice

Ringraziamenti.....	5
Prequel.....	11
Capitolo 1 - So You've Been To School For A Year Or Two.....	21
Capitolo 2 - In a Desperate Mind, Little Gardens Grow.....	49
Capitolo 3 - You Will Jog For The Master Race.....	67
Capitolo 4 - Are You Believin' The Morning Papers?.....	91
Capitolo 5 - Anyone Can Be King For A Day.....	107
Capitolo 6 - Efficiency And Progress Is Ours Once More.....	135
Capitolo 7 - Don't Forget To Pack A Wife.....	173
Conclusioni - All You Ever Do Is Complain, Yeah?.....	195
Note.....	207
Bla Bla Bla - Chiacchiere sui Dead Kennedys.....	227
Anarchia Grafica - Winston Smith - Tutta l'Arte è Propaganda...	243



WINGSTAD SMITH 2013

FRESH FRUIT BOOK  
COVER  
ALEX DGG



FRESH FRUIT BOOK COVER

WINSLOW

Pagine precedenti: collage di Winston Smith per un'idea di sovraccoperta, 2013

**CAMPIONE GRATUITO - © WWW.TSUNAMIEDIZIONI.COM**

# Prequel

When Ya Get Drafted

(Quando Vieni Scelto)

Parte del materiale d'intervista qui raccolto venne inizialmente commissionato come base per le note interne previste per la ristampa di *Fresh Fruit For Rotting Vegetables* in occasione del venticinquesimo anniversario del disco. Il fatto che quel tentativo naufragò a causa di alterchi fra gli ex membri non sarà una grossa sorpresa per i fan di vecchia data dei Dead Kennedys. Come recita la massima, la storia è fatta dai vincitori, soprattutto se tale vittoria è dettata da procedimenti giudiziari, forti pressioni fiscali, accesso ai media o variazioni su questi temi. Gli sforzi per mantenere l'indipendenza autoriale sul progetto sono stati compromessi dalla guerra tra fazioni rivali che disputavano sulla storia e, alla fine, le note di copertina furono ritirate. O, per meglio dire, accantonate. L'ostacolo finale fu *una singola frase*, che è stata però mantenuta in questo libro (faticherete comunque a individuarla, è sorprendentemente innocua). È stato davvero complicato e, a volte, profondamente sgradevole. Ma è un argomento su cui mi sono sempre ripromesso di tornare. E c'è voluto fino al *trentesimo* anniversario, e persino oltre, per far quadrare tutto.

È stata una lezione salutare su quanto alcune faide si annidino in profondità, eppure per me è stato il tragico epilogo di un lavoro che è comunque valsa la pena d'intraprendere. I lettori ben informati saranno senza dubbio consapevoli di quanto la reputazione della band abbia vacillato negli ultimi anni. Per prendere in prestito l'analogia del giornalista del *San Francisco Chronicle* James Sullivan, ogni statua che in via ipotetica sarebbe potuta essere eretta in città in onore della band, è *stata* coperta di cacca di gabbiano. Eppure erano veramente fantastici. Non sono il solo a considerare *Fresh*

*Fruit* come uno dei più importanti album venuti fuori dal punk, uno dei pochissimi che trascesero realmente il genere – forzando le convenzioni musicali e testuali mentre dicevano una cosa, o diverse dozzine, e colpivano diritto sui nervi scoperti del mondo intero. Questo è un tentativo di restituirgli la reputazione che merita. O di lavar via un po' di guano.

In realtà, la storia di questo progetto si estende ancor più a fondo rispetto alla debacle delle note di copertina. Nel 1991 dirigevo una rivista musicale britannica a cui qualcuno sottopose un articolo sulla band. Non vedevo l'ora di pubblicarlo, e lo inviai al cantante dei Dead Kennedys, Jello Biafra, per farlo valutare e controllare. Quando finalmente rispose, c'erano più di un centinaio di rettifiche – non era troppo entusiasta dell'autore. L'impressione non migliorò quando scoprì che in passato l'editore della summenzionata rivista aveva pubblicato copie pirata dei dischi dei DKs – fatto di cui non ero assolutamente al corrente a quel tempo. Alla fine la rivista andò a farsi benedire. Ciò che state leggendo è stato, a tutti gli effetti, in gestazione per due decenni. Ok, forse ho esagerato; nel frattempo mi sono dedicato anche a qualche altro lavoretto qui e là.

La nostra corrispondenza continuò, sebbene sporadicamente, nel corso di questi due decenni. In seguito, mi fu commissionato un articolo sulla band per un'altra rivista di musica, e intrapresi un simile processo di scrittura e revisione. Purtroppo, in quel preciso momento, scoppiarono i maneggi legali tra gli ex membri della band e il pezzo si perse nella confusione. Passò ancora qualche anno, e nel 2005 mi fu chiesto di scrivere le suddette note di copertina. Ero entusiasta, pensando ingenuamente che avrei potuto girare intorno alle loro posizioni inamovibili, dimostrandomi imparziale e trasparente verso tutte le parti. Passai circa un mese lavorando con gli ex membri su nuove interviste e ottenni un po' di materiale fantastico. Poi arrivò il nocciolo della questione, e abbastanza presto mi ritrovai a cercare di fare da mediatore tra le varie posizioni, mostrando a ciascuna parte le repliche degli altri e provando a riconciliare ciò che in linea di

massima, e con generosità, potrebbe essere descritto come litigarsi un punto di vista sulla storia.

Le parti avverse, a questo punto, si erano ridotte a Biafra contro il chitarrista East Bay Ray, cosa che ancora una volta non sorprenderà chi sa qualcosa delle politiche interne alla band. Klaus Flouride (basso) ha sempre seguito molto la linea di Ray negli affari interni al gruppo e Ted, nel tipico stile dei batteristi, sembrava del tutto sconcertato e non capiva perché se la stessero prendendo così tanto a cuore. Alla fine, sono andato molto vicino a pensarla come lui.

Definire tutta la questione “futile” è un eufemismo. Le dieci bozze conclusive arrivavano al di sopra delle sessantaquattromila parole; avevamo spazio per cinquemila. A un certo punto un impiegato della Alternative Tentacles (l’etichetta discografica dei Dead Kennedys, successivamente gestita da Biafra) si era lamentato perché da solo avevo mandato fuori uso la loro stampante. Ci fu una lunga discussione telefonica sul consentire o meno a un membro della band l’uso del pronome personale invece che del collettivo. Come parte dei miei sempre più disperati tentativi di riconciliazione, finii col sommare porzioni di dichiarazioni per provare che i pensieri di ognuno erano rappresentati in parti eguali<sup>1</sup>. Se a quel punto quelli dell’ospedale psichiatrico avessero suonato alla mia porta, me ne sarei andato in silenzio. Il punto più basso fu quando uno dei membri della band – non Biafra – mi ha accusato di essere la causa del suo mal di schiena. Nel corso di una chiamata intercontinentale. E più volte.

Alla fine funzionò più o meno così. Biafra vi sgriderà e vi persuaderà e farà del suo meglio per convincervi della veridicità della *sua* versione degli eventi. Poi ammetterà che avete il diritto di vederla secondo il vostro punto di vista di scrittore. Ray vi sgriderà e vi persuaderà e farà del suo meglio per convincervi della veridicità della *sua* versione degli eventi. E poi chiamerà il suo avvocato. Che esista una maledizione dei Kennedys? Devo ammettere che sto ultimando questo manoscritto con una più che vaga inquietudine. Cos’altro potrebbe andare storto?

Malgrado tutto, vado ancora matto per quel disco. *Fresh Fruit For Rotting Vegetables* non è *London Calling*. Non è *Never Mind The Bollocks*, e nemmeno *Ramones*. Per me è superiore a quel decantato terzetto, soprattutto per l'intelligenza lirica e musicale che gli sta alla base e che nel 1980, tre decenni fa, affascinava e coinvolgeva. Potrei continuare in questo delirante confronto segnalando che l'album viene regolarmente incluso nei sondaggi dei più grandi dischi punk votati *dalla gente* (sebbene vada sottolineato che *la gente* sia nel complesso un branco di idioti, come Sid Vicious specificò una volta in termini piuttosto coloriti). La longevità dell'album è una conquista davvero straordinaria per una band che ebbe in pratica zero passaggi in radio e dischi rilasciati per etichette indipendenti – niente EMI, CBS o Warner per loro. Non solo esistevano al di fuori del mainstream, ma erano, come notò V. Vale della fanzine *Search And Destroy*, la prima band della loro statura a rivoltarsi contro e ad *attaccare* l'industria musicale stessa. I DKs innescarono tutto questo. Furono fondamentali per lo sviluppo di una rete americana alternativa che permise alle band agli esordi di fare dei tour fuori dal proprio circondario. Diedero un contributo decisivo nel supportare il concetto di “concerto aperto a tutte le età”, ovvero non solo in locali che servivano alcolici, e rifiutarono con sdegno le avances dei promoter aziendali del rock e dei leccapiedi dell'industria discografica. Legittimarono l'idea stessa di una band punk americana che se la cavava con successo nel Regno Unito e in Europa, mentre al contempo diffondeva l'orrore della politica estera del proprio paese natio, finendo praticamente per essere degli anti-ambasciatori durante i tour.

L'etichetta discografica che fondarono, l'ancora fiorente Alternative Tentacles, vanta un invidiabile catalogo di musica estrema per ascoltatori dai gusti quanto più disturbati possibile. E la galleria di politici corrotti, predicatori cristiani e cocodrilli aziendali che riuscirono a far arrabbiare nel corso della loro carriera è senza pari. Ma i DKs quanto sono parte del DNA sia del punk che della musica popolare? Nonostante non sia una prova scientifica, sulla lavagna di Jack Black in *School Of Rock* è tracciata una linea retta che attraversa

Pistols-Ramones-Clash-Dead Kennedys. Probabilmente Biafra avrà un mancamento nel vedere che uso *quell'esempio*, e ne ha ben donde: sto barcollando un po' anch'io.

Il summenzionato triumvirato – Pistols, Clash, Ramones – ha avuto, complessivamente, più di un centinaio di libri pubblicati su di loro. Sui DKs non è *mai* stato scritto in dettaglio, e nemmeno sono stati adeguatamente celebrati, nonostante *Fresh Fruit* abbia venduto più di un quarto di milione di copie nella sola Europa. È colpa loro, in realtà. Non sono mai *progrediti* per finire a realizzare un disco rock 'n' roll – la critica rock tradizionale continua a ritenere che il punk sia qualcosa di intrinsecamente puerile; nel migliore dei casi, una crisalide. Inoltre, i membri della band litigarono in maniera spettacolare: ciò significa che le persone tendono ad andare coi piedi di piombo, visti i palesi elementi del contendere presenti all'interno di questa storia. E, per molti versi, quello che hanno messo su disco era più ingestibilmente *violento* nei confronti di pubblico e critica. “Certo, volevo che la band durasse”, dice Biafra. “Ma alcune delle band migliori sono quelle che si prendono il rischio di andare per la loro strada per scioccare e irritare la gente, e non solo di assecondarla e accontentarla”. Ecco, la loro storia dà credito a questa affermazione.

*Fresh Fruit* è arrivato in un frangente in cui la critica e gli opinion leader si erano allontanati dal punk, rivendicando il primato della sua scoperta ma disprezzandone la traiettoria intrapresa – la scuola di pensiero suggerisce che l'arte si avvia alla rovina nel momento in cui viene consumata da più di un'esigua elite culturale. Il Regno Unito aveva tre periodici di musica specializzata che richiedevano un flusso costante di novità su base settimanale. Per la fine del decennio, il New Romantic era diventato l'ultima passione della gente alla moda, all'heavy metal era stato concesso di essere un'alternativa per quelli che della moda se ne fregavano, e il punk era in larga parte visto come già morto appena dopo essere nato. Ma c'era un'evoluzione in corso, ed era arrivato il momento di mettere le cose in chiaro. Per i molti che credevano che quel movimento fosse qualcosa di più che

un'appariscente variazione nel normale continuum del rock 'n' roll, *Fresh Fruit* aveva confermato il potenziale del punk nel lottare per qualcosa che andasse oltre gli status symbol della moda e della ribellione fasulla.

Il dibattito sull'etimologia del punk, ovvero che avesse avuto o meno origine al CBGB piuttosto che alla St. Martin College of Art, è di fatto stupido, ma è indiscutibile che dalla fine dei '70 fosse stato il Regno Unito a dare forma alla cosa. Con gli anni '80, però, il Brit-punk si era ritrovato a secco di idee. I temi e la forma stilistica si stavano contraendo. I Crass avevano politicizzato il punk in netta opposizione ai Clash, che si erano trasferiti sotto le sfavillanti luci degli stadi, e i Pistols erano implosi. Come nota Biafra stesso, "I Crass stavano cercando di far sì che i punk pensassero e agissero oltre il punk, di fargli capire che il sentirsi bene per aver comprato un album intitolato *Sandinista* di fatto non aiutava per nulla qualcuno in Nicaragua". Ma nonostante tutta la loro intelligenza e sincerità, i Crass erano troppo irritanti, troppo austeri per realizzare un disco di un simile peso. Il punk, almeno nel Regno Unito, era tristemente diventato melenso e rispettabile; semplicemente troppo ovvio. Come avrebbe scritto Al Spicer, quando il loro singolo di debutto 'California Über Alles' è stato trasmesso per la prima volta da John Peel, "era totalmente diverso da qualsiasi cosa la scena punk britannica avesse sentito sino ad allora, ed era fresco e benvenuto come il suono di tromba della cavalleria che arriva alla riscossa a portare soccorso".

*Fresh Fruit* offriva un perfetto ibrido di umorismo e polemica, legati a uno chassis musicale che era irascibile e creativo quanto le feroci bordate di Biafra. Quei testi, spietati nella loro precisione, erano rivelatori. Ma non avrebbero funzionato se la miscela sonora di fondo non fosse stata una tale scarica fragorosa, il cherosene per la fiamma ardente di Biafra. E se siamo in grado di mettere da parte i litigi per un breve attimo, possiamo ricordare quanto figo, divertente, selvaggio fosse *Fresh Fruit For Rotting Vegetables*.

# Fallout



# Corporate Earnings

COLO.	Per share	131,512,000	112,841,000	Net incor
1978	Year, Dec. 31:	8,311,000	6,499,000	Per shar
45,108,076	Revenue	3.95	2.14	Uh
11,350,646	Net income	EARNING FIBERGLAS		Year, De
4.40	Per share	1979	1978	Net incor
	BUP	5,390,000	541,290,000	Per shar
P.	4th qtr., D	320,000	37,630,000	
1978	Revenue	1.06	1.24	4th qtr., I
244,000	Net incor	1979	1978	Net incor
0.76	Per share	000,000	1,853,000,000	Per shar
1978	Year, De	260,000	130,340,000	Year, De
1,044,000	Revenue	3.59	4.30	Net incor
3.26	Net incor	THEON		Per shar
	Per share	1979	1978	
DUCTS		56,000	853,971,000	Year, De
1978	9 mos..	97,000	37,647,000	Revenue
858,500,000	Revenue	1.53	1.21	Net incor
88,970,000	Net incor	1979	1978	Per shar
0.57	Per share	30,000	3,239,302,000	
1978		51,000	150,034,000	2nd qtr.,
1,280,000,000	1st qtr.,	6.30	4.83	Revenue
348,420,000	Revenue	CA		Net incor
2.21	Net incor	1979	1978	Per shar
	Per share	0,000	1,850,000,000	6 mos., C
1978		0.00	75,200,000	Revenue
1,357,285,000	4th qtr., D	0.92	0.99	Net incor
198,314,000	Revenue	0.79	0.79	Per shar
4.29	Net incor	II		WE
	Per share	0.00	6,600,000,000	
1978		0.00	278,400,000	6 mos., C
4,489,000	Year, De	III		Revenue
0.62	Revenue	1979	1978	Per shar
1978	Net incor	0.00	0.00	
16,325,000	Per share	IV		4th qtr., I
2.25		V		Revenue
		VI		Net incor
129,800,000		VII		Per shar
		VIII		Year, De
		IX		Revenue
		X		Net incor
		XI		Per shar



624355 394930

# I Left My Rights In San Francisco





*Fresh fruit for Rotting Vegetables*



**“Abbiamo un senso dell'umorismo e non abbiamo paura di usarlo.  
Anche nei modi più turpi, se necessario”.**

**Jello Biafra**

Grazie a una miscela incendiaria di musica originale e nevrotica, unita ai testi incisivi e dissacranti del frontman Jello Biafra, i Dead Kennedys sono spesso considerati il più grande gruppo punk americano della loro generazione. E pur avendo sempre pubblicato e distribuito i propri dischi in canali indipendenti e lontani dal mainstream, senza quasi alcun supporto da parte delle radio, sono diventati la prima band di un certo calibro che non solo non si è mai piegata alle leggi del sistema discografico tradizionale, ma ha fatto della lotta all'industria musicale una delle proprie bandiere.

In questo libro, Alex Ogg sfrutta dozzine di interviste e dichiarazioni esclusive dei membri della band per raccontare le origini di un gruppo che ha sguazzato nelle polemiche e nelle controversie praticamente dagli inizi, trasformando la retorica già quasi stantia del punk in qualcosa capace di essere un'effettiva spina nel fianco del sistema - oltre che estremamente divertente!

Completano il tutto un'ampia raccolta di opere dell'artista underground Winston Smith, che ha caratterizzato in maniera unica l'estetica dei Dead Kennedys, e le riproduzioni di svariati scatti d'epoca della celebre fotografa punk americana Ruby Ray.

**tsunami**  
edizioni

ISBN-13: 978-88-79851-00-3



9 788894 859003